



[Pietro Domenico Olivero], Assedio di Torino, olio su tela (Collezione privata).

lati, ambasciatori e rappresentanti dell'aristocrazia militare su cui Ricuperati ha puntato l'attenzione. La trama delle relazioni che intersecano le *Korrespondenz-Architecturen*, emersa dagli studi di Hellmut Lorenz<sup>80</sup> ed estese da Aurora Scotti alle esperienze internazionali di Juvarra<sup>81</sup>, si snoda infatti attraverso l'ingaggio di architetti come Domenico Martinelli da parte del conte Fernando Bonaventura Harrach e del cancelliere di corte conte Filippo Luigi Zinzendorf, come Fischer von Erlach da parte del principe John Adam Andreas von Liechtenstein, o come von Hildebrandt da parte di Eugenio di Savoia; essa passa anche attraverso le delicate relazioni tra la corte di Vienna e quella papale intrattenute dal collezionista bibliofilo cardinale Domenico Passionei che scriverà il primo necrologio del principe Eugenio, dal generale Luigi Ferdinando Marsigli<sup>82</sup> fondatore nel 1711 dell'Accademia delle Scienze di Bologna, dal cardinale Pietro Ottoboni, cultore della musica e del teatro e protettore di Alessandro Scarlatti e Arcangelo Corelli, e dal giovane Filippo Juvarra.

Tali aspetti accomunano ancora una volta i comportamenti della corte austriaca con quella sabauda tanto da suggerire la possibilità che, al permanere della cen-

<sup>80</sup> HELLMUT LORENZ, *Zur Internationalität der Wiener Barockarchitektur*, in *Wien und der Europäische Barock*, «Akten des XXV Internationale Kongress für Kunstgeschichte», VII, Wien: Bohlau, 1986, pp. 21-30.

<sup>81</sup> AURORA SCOTTI, *Filippo Juvarra e le corti europee del Settecento*, in VERA COMOLI MANDRACCI, ANDREINA GRISERI (a cura di), *Filippo Juvarra architetto delle capitali da Torino a Madrid 1714-1736*, Milano: Fabbri, 1995, catalogo della mostra di Torino, pp. 15-41.

<sup>82</sup> Molto consistente è la bibliografia su Luigi Ferdinando Marsigli: basti qui ricordare che aveva combattuto come generale all'assedio di Vienna del 1683. Durante la lunga prigionia turca aveva studiato e approfondito le conoscenze dei territori balcanici fornendo una serie di relazioni e di opere a stampa che risulteranno fondamentali alla corte di Vienna per l'amministrazione di queste aree dopo le campagne di conquista condotte durante il regno di Carlo VI.